Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Fazioni e giornalisti
contro la "Stampa,,

Noi promettemmo di non lasciar nulla di intentato per rialzare al suo piano, che fu fin qui di universale rispetto, la funzione giornalistica. E se sotto gli schi della pubblica opinione noi portammo le prove provate di una tristissima cronaca di violenze e di compromissioni, nessuna morbosa fregola di tormentarci una piaga ci spinse e nessuna querimonia d'agnelletti percossi ci menò alla battaglia. Noi avevamo visto disegnarsi dacanti a una non difficile previsione la curva lungo la quale la stampa con tutte le sue guarentige stava totalmente scivolando. E tra le bizantine scrollate di spalla che venivano da destra e da sinistra, noi ci piantammo ritti nel mezzo decisi a sostenere la necessità di una soluzione. Ci promettemmo di non lasciarci convincere dalla retorica di nessuno; ci decidemmo a prendere posizione di testa; e, prima di esigerlo dagli altri, tenemmo dagli uomini di parte nostra la completa libertà d'opinione e d'azione nei casi in cui un qualunque giornale o un qualunque giornalista fossero stronati ad di fuori delle consentite e tradizionali norme di polemica. Noi siamo e resteremo sostenitori incoercibili della più illimitata libertà di stampa e non avremo tenerezze o pudori, a questo riguardo, per nessuno.

Solo, non avremmo mai pensato che la prima battaglia dovesse essere diretta contro un nostro collega. Solo, non dubitammo che anche in una lotta così nobile noi si dovesse partire dall'insegnamento che venne fin qui dall'ipocrisia pettegola del Vico. Non importa. Da oggi diremo anche noi: « Dagli amici mi guardi iddio, che dai nemici mi guardo io ».

E ci guarderemo da questi « amici » con oculatezza e con la mano sul portafoglio. Ci guarderemo da questi già scoperti in flagrante disfattismo fino a che — e non crediamo per molto — l'Associazione della stampa avrà il duro stomaco di mantenerci al fianco; e ci guarderemo dagli altri probabili — e speriamo non ce ne siamo più — che l'esempio o la stessa mentalità possa condurre alle medesime risultanze.

Comunque, c'è una così profonda amarezza in questo nostro proponimento che conduce a un pessimismo fin qui non rispettato. Una amarezza che investe ogni nostra già illusoria speranza di miglioramento; che passa in vista del più pericoloso nemico, attraverso ogni piano d'azione conciliativa.

Tutti gli angoli si possono arrotondare, tutte le intransigenze si possono affrontare, ma un'opera che parta da una associazione lascierà il tempo che trova finchè dentro di essa ci sarà chi comprometta ogni sua azione.

Noi perciò ci leviamo indignati e irremovibili. Noi conosciamo questo esempio di malafede e di ambiguità. E, diremo di più, tacciammo di diffamatore chi venne a riportarci la mala notizia. Ma oggi c'è una pubblica dichiarazione, pubblicata per quella gratitudine di cui sono sempre serviti i vigliacchi, davanti alla quale cade ogni dubbio.

Chi ancora si ostina a parlare di... piccole esagerazioni, ne prenda nota. E noi che ancor ieri denunciammo un nuovo spaventoso delitto compiuto contro un disgraziato reo d'aver comprato il « Paese », chiedemmo l'intervento delle Società professionali giornalistiche contro il pericoloso orientamento di una categoria di cittadini, chiamiamo oggi l'intervento della pubblica opinione contro figure di giornalisti della taglia di quello denunziato.

Settarismo ospedaliero
Interrogazione al prefetto

Noi non sappiamo, in quest'ora di rivolgimenti di legge, di autorità, di giustizia, quale possa essere la giusta via gerarchica per arrivare ai capintesta dell'Ospedale maggiore. Nè si adatteremo oltre a prestarci alla ipocrisia scaricabarili di nessuno. Domandiamo perciò al Prefetto di Bologna, e con la speranza di una chiara soluzione, se veramente la stampa deve subire l'isterismo di quanti rammolliti questo fortunoso periodo di vita nazionale meni per le strade.

Ancora una volta noi abbiamo dovuto, nei riguardi del fattaccio di Bentivoglio, contentarci dell'ermetica e tutti sanno quanto attendibile versione ufficiale. Un giornalista del « Carlino », come dallo stesso giornale risulta, ha potuto invece mettere molte cose in chiaro.

Spiegazione? I nostri «rèporters» cozzano davanti alla... burocrazia dei rammolliti della deputazione ospedaliera, quelli degli altri giornali trovano porte aperte e scappellate. Noi desideriamo che tutto questo finisca e finisca in modo onorevole per quelle che sono le funzioni della stampa. Anche perchè, in ultima analisi, l'ingresso vietato non deve, tranne rarissimi casi, essere vietato ai giornalisti.

Decisamente a Bologna si vive come in qualche lontana plaga asiatica se si deve giudicare da quanto piede vada prendendo il libero arbitrio della gente che quando poi si chiami deputazione dell'Ospedale maggiore diventa addirittura uno sconcio vergognoso.

Associazione della stampa emiliana

Oggi, alle ore 16, nei locali sociali, si terrà una importantissima adunanza dei soci dell'« Associazione della stampa emiliana ».

Lega proletaria fra mutilati e reduci di guerra

La convocazione dell'assemblea della Lega proletaria mutilati che doveva tenersi ieri, venerdì, è stata rimandata a lunedì 7 corr., alle ore 20.

Sotto la foglia...
Il Tabernacolo

Una volta i tribunali erano luoghi di riposo.

Andavano a schiacciarvi un sonnellino i pensionati.

C'era un ronzio discreto che culliava le insonnie più resistenti.

Adesso no; c'è folla, strepito, e rissa, dentro le aule.

La vita ha invaso il regno di Morfeo, e non si dorme più.

Ci sono due tribunali, l'un contro l'altro armati; quello che giudica e quello che giudica il giudice.

Si sente dire:

— Male o bene, libertà o galera, fischi o battimani...

Come a teatro.

La Giustizia, la grande indiscussa, si fonde al fuoco di tutte le brame.

Ognuno la vuole per sè e contro gli altri.

Ma non si può, perchè è unica, granitica, monolitica!

Guardate la Francia, maestra di civiltà.

In meno di cinquant'anni i magistrati: giurarono per la prima repubblica, per Napoleone I, per Luigi XVIII, per Luigi Filippo, per la costituzione del 48, per il 2 dicembre, per Napoleone III!

E a seguito del loro giuramento condannarono i realisti in nome dei repubblicani, i repubblicani in nome dei bonapartisti; i bonapartisti in nome dei legittimisti; i legittimisti in nome degli orleanisti...

E giurarono sempre con convinzione, e condannarono sempre con onestà.

E la loro parola che si contraddiceva all'infinito, era volta per volta la verità.

E la Giustizia era più che mai unica, granitica, monolitica!

Se la gente conoscesse la storia non si meraviglierebbe di niente, perchè il mondo è sempre quello specie quando cambia.

L'Ombra.

Le indagini per l'uccisione
della regia guardia Biasco

Ricorderanno tutti i tragici particolari dell'assassinio della regia guardia Biasco.

Noi ci occupammo lungamente del delitto: e perchè si tentava di attribuire a crudeltà sovversiva l'assassinio; e, specialmente, per deprecarlo come deprechiamo tutti i delitti.

In una notte dello scorso ottobre la regia guardia Biasco si recava, con un collega, dal Circo Bisini, dove aveva prestato servizio, alla caserma di via S. Vitale.

Le due guardie si incontrarono in viale Filopanti con due sconosciuti, i quali, dopo averle offese, per non essere perquisiti sparano alcuni colpi di rivoltella.

La guardia Biasco colpita da due revolverate moriva subito: il suo collega ferito gravemente, riusciva a trascinarsi a stento fino alla Caserma per avvisare i compagni del delitto.

Per molto tempo le indagini, che proseguivano attivissime, furono tenute nascoste poi, mentre i giornali si perdevano in supposizioni e in polemiche di indiscussa inutilità, si cominciò a sapere quali erano le piste battute dall'autorità per scoprire gli assassini.

Nuove supposizioni, ricerche biografiche sulla vita politica degli identificati e altre divagazioni poco chiare.

Contenuto nei termini della verità vera, debitamente controllato, ecco quello che si sa per ora sul terribile delitto.

La fuga, il rifugio, le confidenze

Sono stati tratti in arresto dal tenente Spina, al quale sono affidate le indagini sull'assassinio, certi Venturi Umberto e Amedeo Tinelli, di anni 20, abitante a Casalecchio.

I due pur mantenendosi nella negativa sono gravemente indiziati. Infatti essi non sanno ben precisare come hanno trascorsa la notte in cui si consumò il delitto; non sanno dare ragione del loro abbandono di Bologna e del loro rifugio in un paesetto del modenese e uno di essi, il Venturi, ha fatto strane confidenze ad una certa Sigismonda Manzoni, inquilina di via Inferno, 4.

Nella mattinata di ieri ci siamo rivolti a questa Sigismonda per avere dalla sua bocca maggiori schiarimenti.

Senza perderci in parole inutili riportiamo testualmente quello che ci ha riferito.

« Una sera venne con me un tale, che io avevo visto altre volte, che veniva spesso con amici nel locale. Quando fummo in camera parlando del più e del meno accennai all'uccisione della guardia regia Biasco, avvenuta la sera prima.

« Il giovane; alto con i capelli ricci, mi rispose così: « Lo so! lo so, c'ero anch'io presente ».

« Io mi misi a ridere e col mio carattere solito e bonaccione pensai scherzasse. E la cosa finì lì.

« Nei giorni successivi nella camera aperta al pubblico, raccontai la cosa a una mia compagna, certamente senza dare nessuna importanza. Presente alla conversazione c'era un signore in borghese che ascoltava. Il borghese — forse un agente investigativo — riportò ogni cosa alle autorità di P. S. ».

Questa la storia riassuntiva dell'indizio avuto casualmente dalla Questura. Quello che c'è di vero in tutto questo, non si sa e non si può sapere. Il luogo in cui si trova questa donna, non è certo dei migliori e le passioni che in esso si scatenano sono tante e tante e così svariate e complesse che nessuno potrà mai comprenderne il fondo e le ragioni.

— Ma aveva dei rapporti — abbiamo chiesto — con il Venturi?

— No, no. Veniva ogni tanto con degli amici; andava in camera per andarsene subito.

«Io lo conoscevo di vista e le avevo notato per il suo vestito da ardito e per la serie di distintivi che portava sulla giacca ».

E qui la non comune... intervista cessa.

Definitivi e precisi risultati non debbono tardare molto.

Attendiamo.

Federazione provinciale socialista

A tutte le Sezioni

Per domenica, 6 novembre, alle ore 10 precise, è convocato il Congresso provinciale socialista. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1) Situazione generale:
a) politica;
b) economica;
c) amministrativa;
2) nomina del Comitato federale.

IL SEGRETARIO.

Sottoscrizione pro "Avanti!,,
Edizione bolognese

Somma precedente L. 168.50. — Negroni Augusto 3; Sezione socialista di Anzola, rimanenza vaglia 3.40; Tolomelli Luigi 5; Manservisi Romildo 10; Cooperativa « Alba proletaria » 10; Sezione socialista Maddalena di Budrio (scheda 31) 50; Lega apparecchiatori idraulici 100; Chiari Arturo 10; Benassi Antonio 10; Un gruppo di operai gasisti al servizio esterno, festeggiando lo scampato pericolo dell'assistente Cacciari Erminio, riuniti alla « Corona d'Oro » 25; Sezione socialista di Granarolo (scheda 28) 41; Ramponi Raffaele 10; Alcuni amici, nella ricorrenza del trigesimo della morte del compagno Rocchi Ferruccio 35; Marozzi Pietro 5; Sezione socialista Medicina, Via Nuova, 25; Sezione socialista S. Gabriele 50; Circolo Corticella 14; Alcuni conoscenti della Bolognina, rimanenza sottoscrizione corona per la defunta Bice Pucci-Giovanelli 21; Famiglia Mazzoni: ringraziando i compagni e i conoscenti del ricordo che hanno tributato alla memoria del compagno Mazzoni Armando 5. — Totale L. 600.90.

La Calista e la Fanny

Gandolfi Calista e Mangiorgi Fanny, entrambe di Zola Predosa e abitanti in frazione S. Giuseppe, non vanno d'accordo.

Giorni sono la Gandolfi rimproverò la Mangiorgi.

I suoi figli vanno nel mio orto. Rovinano tutto quei ragazzi.

La Mangiorgi lì per lì non rispose.

Ieri mattina però eseguì la sua spedizione punitiva. La signora Calista tornava col suo asinello da Bologna, dove aveva portato gli erbaggi in mercato.

La signora Fanny attende al varco.

Il pesante randello, del quale si era munita la Mangiorgi Fanny, si abbatte pesantemente sul capo di Gandolfi Calista.

Urli potenti, nuove poderose bastonate, ragli dell'asino, e intervento di provvidi ed energici pacieri.

La signora Calista è all'Ospedale maggiore guaribile in giorni 10.

L'agente Fortuna ha steso verbale, e si vedrà più tardi come finirà per la signora Fanny.

Tentato borseggio

Durante la cerimonia di ieri mattina in piazza la signora Ramponi Emma si sentì strappare il portamonete.

Il ladro, il ventenne Scagliarini Gino, si vide scoperto e, gettata per terra la refurtiva, cercava di sgattaiolare inutilmente.

Un carabiniere lo acciuffò, lo dichiarò in arresto e lo portò in questura.

Un bimbo pericolato

Il novenne Guazzini Enrico abitante in via Solferino, 22, nell'uscire dalla porta di casa cadeva sotto una bicicletta.

Il piccino, prontamente soccorso, veniva trasportato all'Ospedale dove i medici lo ricoverarono subito per la frattura del braccio sinistro. Il Guazzini è dichiarato guaribile in giorni 30.

A TEATRO
Nostalgie

Vivissima, in fatto di teatro, io nutro una nostalgia: il fischio.

Come spettatore e come critico, meglio come spettatore-critico, io credo che la sola possibile selezione del teatro contemporaneo (e perchè no dell'antico?) sia da conseguirsi attraverso il santissimo, stridulo, irritantissimo fischio.

« Questione di educazione », osserverà qualche *pettinato*. E sia pure! Ma io non ho mai confuso il galateo con l'arte.

* * *

Il pubblico invece, il nostro pubblico pare voglia identificare il concetto di educazione con quello artistico. E parlo a te, buon felsineo pubblico, che per venti lunghissime sere hai avuto lo stoicismo di assistere alle recite della Compagnia Galli-Guasti e di smaltirti (novello struzzo) le novità di provenienza francòsa che il binomio artistico di cui sopra ha voluto imbandire per il tuo gargantuelico appetito.

Oh! io ben conosco quelle novità! Spumeggianti, drogate, irritanti, tutte svolazzi e fruscii, esse costituiscono quello che da vent'anni può dirsi il *la* di base del teatro moderno: la *pochade*.

Dunque adulterio di prammatica, dunque volgarità e dòppi sensi, dunque ridere... ridere...

* * *

Ma tu hai riso? Dimmi la verità, hai proprio riso? Non sarò io certo a tentare qui una possibile definizione del riso.

Tu sai: si può ridere con la tragica maschera di G. Swift, con l'analisi tormentata del Voltaire, con la bocca enorme di Gargantua: si può ridere con la spensieratezza pettegola dei veneziani, con la malinconia del Cervantes, con la psicologia del Molière..., ma sempre, allorchè si ride, un contrasto, un problema, un fondamento filosofico deve esistere. Ma, dimmi, hai tu proprio riso alle recite della Compagnia Galli?

Se questo hai fatto, allora la definizione del riso che ti si appropria, è proprio l'ultima delle trentacinque definizioni che sul riso dà il canonico Gionata Olimpius. Quella più antica: *risus abundat in ore...*

* * *

Proprio così: fra tanta varietà di bipedi implumi, ve n'ha uno che può ridere sempre: Lo s-cio-cco. Ponetegli davanti mille problemi, mille contrasti, mille misteri, mille domande. Una sola sarà la sua risposta: il riso. Riderà per non pensare, per girare un ostacolo, per reagire a una superiorità, per liberarsi da una morsa... ma riderà. E sarà quindi superfluo dare una consistenza a questo suo riso: basterà un bisticcio di parole, uno straniero che pronunzi malamente; non più situazioni e non più caratteri, ma parole, parole, parole.

* * *

Ma tu, buon pubblico di Bologna, hai proprio riso alle recite della Compagnia Galli? Oppure anche tu nutri la mia stessa, vivissima, accorata nostalgia?

a.

COMUNALE. — Questa sera seconda del *Tristano e Isotta;* domani serata *hig-lif* col « Trittico ».

MODERNISSIMO. — Armando, poeta; Gill, musicista; Armando Gill, dicitore, sono applauditi al Modernissimo, nonostante una rauedine che scomparirà presto.

APOLLO. — Manara è irresistibile. L'intero programma piace ed è applaudito.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Stagione lirica). — « Tristano e Isotta », ore 21.
Duse (Operette « Città di Milano »). — Rappresentazione, ore 21.
Verdi (Riviste Rota-Donati) — Rappresentazione, ore 21.
Contavalli (Comp. Città di Bologna). — Rappresentazione, ore 21.
Modernissimo. — Armando Gill, Norberto, Lina d'Alimè e altri interessanti numeri, ore 21.
Apollo. — Manara, Morlè, Les Alvigny e altri numeri di varietà eccezionali, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

FOOT-BALL

Bologna - Juventus

Domani sul campo Badini, i rossoblu di Felsner si incontreranno con la *Juventus* di Torino per il Campionato della C. C. I.

La partita si delinea interessantissima per la forza dell'*équipe* torinese la quale, a onta dell'ultimo scacco subito, è sempre una squadra forte.

I bolognesi non si sono mai incontrati con gli strisciòni bianconeri e anche da questo lato la partita sarà degna di attenzione. Il *team* bolognese non potrà allineare i suoi migliori uomini, dei quali parecchi sono contusi o malati. Nè il ritornato Geppe sarà sul campo non essendo ancora guarito dell'artiosinovite. Ma la partita contro la pericolosa squadra del *Nazionale*, ci ha mostrato molto progresso nella attuale forma dei singoli giuocatori. Se col brio del 1.o novembre e con una più salda linea di *halves* scenderanno sul campo, gli uomini di Spadoni cancelleranno nella memoria dei *soupporters* l'esito di Livorno.

Daremo domani la formazione delle squadre.

La "Coppa Bolognini,, vinta dall'U. S. Ravennate

CASTEL BOLOGNESE, 3.

L'altro giorno sul campo della Filippina sono continuate le partite eliminatorie ad oltranza per la Coppa Bolognini coi seguenti risultati: U. S. Ravennate batte C. A. Faenza 2 a 1; Castel Bolognese F. C. II batte Bisighella per *forfait*.

Nel pomeriggio si sono sorteggiate le tre squadre vincitrici delle eliminatorie e si sarebbero dovute incontrare le due del Castel Bolognese. La seconda squadra di quella Società avendo dichiarato *forfait* in favore della prima, questa ha disputato la finale con l'U. S. Ravennate. La partita ha avuto uno svolgimento piuttosto fiacco, perchè i concittadini dopo aver segnato per primi, hanno poi ceduto al maggior fiato degli avversari e sono stati battuti per 3 *goals* a 1. Così l'U. S. Ravennate è entrata in definitivo possesso della Coppa Bolognini.

Inaugurazione del giardino d'infanzia
G. Pascoli

S. MAURO DI ROMAGNA, 4.

Ieri, con largo intervento di autorità scolastiche, di rappresentanti le Organizzazioni politiche ed economiche e di lavoratori, è stato solennemente inaugurato il Giardino d'infanzia G. Pascoli. Così è stato appagato il desiderio del gentile poeta che qui nacque e della intera cittadinanza. Moltissime le adesioni di rettori di Università, di senatori, deputati, Camere del Lavoro, Sezioni socialiste, comuniste, magistrali, Cooperative, presidi di licei, ginnasi, istituti tecnici, ispettori scolastici, direttori e maestri ecc.

Alle 15.30 nel salone comunale, gremitissimo, ha parlato il direttore didattico Giulio Tognacci, presidente del Comitato, glorificando la bellezza della consacrazione del desiderio che tormentò ed ispirò il poeta ed il prof. Paolo Amaducci, oratore ufficiale, che ha trattato profondamente dell'opera pascoliana in rapporto all'infanzia, salutato da una triplice ovazione.

Grande entusiasmo ed ordine perfetto.

Noi plaudiamo all'Amministrazione comunale socialista, la quale, a traverso tante difficoltà, ha saputo in soli dieci mesi attuare la parte principale del suo programma amministrativo tra la ammirazione di questa forte classe lavoratrice.

Profanazioni

IMOLA, 4.

I fascisti imolesi si sono ieri distinti in una nuova impresa. La pietà e l'affetto di alcuni amici avevano apposto una scritta al cimitero, sulla tomba dell'anarchico Zanelli Vincenzo, assassinato dai fascisti nello scorso agosto, che ricordava le qualità del defunto ed il modo nel quale era stato ucciso.

Tale scritta non è garbata ai fascisti, che per ben due volte l'hanno lacerata fra il pianto della madre implorante e l'indignazione della innumerevole folla che in occasione della commemorazione dei defunti trovavasi nel cimitero.

Nemmeno i morti si rispettano più. Ma che razza di civiltà è dunque cotesta?

Tragica situazione nell'Argentano

ARGENTA, 4.

La tragica situazione in cui la nostra zona si trova da oltre un semestre non accenna a cambiare, malgrado le varie circolari Bonomi che, per i nostri paesi, è come non esistessero.

Il giorno 27 ottobre il più grande pescecane della provincia di Ferrara, il creatore ed il sovventore del fascismo, fu nel nostro paese per una riunione di proprietari onde convincerli a rifiutare la terra agli operai perchè ancora in gran parte compatti nella propria Organizzazione.

E non c'è voluto molto ai pescicani minori ad obbedire ai comandamenti del loro capo.

Ed è così che il locale segretario dei braccianti si è visto intimare per l'ennesima volta, ponendogli davanti lo spettro della fame per gli organizzati e la minaccia di nuove violenze, di passare coll'intera Lega nel Sindacato crumiro creato dagli agrari.

Uguale intimazione ha ricevuto il segretario della Lega coloni che, passati colle prime violenze, in virtù del civilissimo manganello, ai Sindacati crumiri, vistisi traditi nei propri interessi, ritornarono compatti a ricomporre la loro Organizzazione di classe.

Oltre ai coloni ed ai braccianti eguale ingiunzione hanno avuto i fornaciai i quali dal canto loro non sono per nulla disposti a cedere. Ma quali saranno le conseguenze di questa ammirabile resistenza operaia?

Nuove violenze, nuovo sangue, nuove distruzioni preannunciano già i civilissimi assoldati dal capitalismo agrario che possono compiere impunemente le loro gesta per la completa assenza o connivenza delle autorità, dei militi, della magistratura, che hanno anche loro adottato il « me ne frego » fascista.

Magna pars di tutto quanto sta accadendo è il noto ex comunista Granata, che avendo sulla coscienza una serie di delitti e di violenze consumati in danno delle masse operaie, e che un giorno dovrà ben scontare, continua a compierne di ogni colore.

A S. Biagio i fascisti si sono impadroniti della locale Società di M. S. sebbene essa sia nella stragrande maggioranza composta di nostri organizzati i quali ricoprono anche tutte le cariche.

Ad Argenta con intermittenze continua poi la gazzarra fascista con urli, minaccie, insulti, violenze verso donne ed operai. La situazione è gravissima e non conta la sostituzione di funzionari per farla cambiare. Il signor prefetto di Ferrara dia ordini, ordini severissimi che la legge sia da tutti, diciamo tutti, rispettata.

Non chiediamo altro.

Criminose gesta fasciste a Fontanelice

FONTANELICE, 4.

Ieri sera, alle ore 20, la Commissione esecutiva della Sezione socialista convocava i migliori compagni per uno scambio di idee e per nominare cinque rappresentanti di parte nostra che dovevano poi avere un abboccamento, in terreno neutro, (nella trattoria del sig. Montanari Pio) con altri cinque rappresentanti nominati dal locale Fascio, allo scopo di dissipare e chiarire alcuni equivoci.

Alle ore 21.30 l'adunanza si scioglieva dopo aver designato i suoi rappresentanti.

Appena i nostri compagni sono scesi in piazza hanno notato che una squadra di fascisti (7 od 8 persone) in gran parte campagnoli, gironzava per il paese in atteggiamento tutt'altro che pacifico.

Giunta nel caffè del compagno Grilli, che in quel momento era molto affollato la squadra si divideva: tre o quattro entrayano nel caffè, muniti di bastoni e si misero a picchiare i presenti all'impazzata, mentre i tre rimasti fuori cominciavano a sparare contro il caffè e contro quei cittadini che tranquillamente se ne stavano per la piazza. Tre pallottole, tirate contro il caffè, andarono a conficcarsi nel muro senza, fortunatamente, colpire nessuno.

Appena usciti, i fascisti, non contenti delle bravate commesse entro il caffè, dove avevan feriti alla testa con bastoni Biagi Luigi e Berti Mario e con una coltellata alla natica il compagno Biagi Cassiano, trovato certo Bubani Domenico, padre di numerosa prole, attivo lavoratore, estraneo alle competizioni, lo colpivano con una coltellata al basso ventre, per cui fu giocoforza spedirlo di urgenza all'ospedale d'Imola ove egli si trova in pericolo di vita.

I componenti la squadraccia erano i signori Dardi Giuseppe, Dardi Francesco, Ravaglia Raffaele, Zuffa Aldo, Betti Guerrino, Monti Silvio ed altri.

L'autorità, come sempre, è giunta solo stamane ed ha proceduto all'arresto di uno dei pericolosi delinquenti che è un tenente dicesi in attività di servizio.

La massa operaia è indignatissima ed addolorata. Sono qui giunti per una inchiesta gli on. Andrea Ercolani e Anselmo Marabini.

Continuano le gesta fasciste in quel di Dozza

DOZZA, 4.

Ieri sera un gruppo dei soliti provocatori ormai abituati a tutte le forme di delinquenza, con a capo il noto Degli Esposti Luigi, ha bastonato sulla piazza del paese, senza alcuna provocazione, il compagno Ricci Ercole, un vecchio di circa sessant'anni. L'impresa molto eroica è stata compiuta coll'assenso del locale maresciallo dei carabinieri sotto la di cui protezione i fascisti tormentano da qualche mese questa pacifica popolazione operaia.

Sempre ieri sera, a Toscanella, i soliti fascisti capitanati dal famigerato Nanni e regolarmente scortati dai quattro carabinieri che il sotto prefetto d'Imola ha disposto restino nella località per salvaguardare quegli abitanti, dopo aver urlato a perdifiato le solite ingiurie contro gli operai, spararono una trentina di colpi di rivoltella contro le finestre delle case. Sono stati ritrovati stamani parecchi bossoli d'ordinanza.

La delinquenza fascista è in piena ripresa. Che ne pensano le autorità?

Per i danneggiati dell'incendio dei prati nel Friuli

ROMA, 4.

Ad una interrogazione dell'on. Piemonte al ministro di Agricoltura circa i provvedimenti che intende prendere a sollievo degli agricoltori del Comune di Magnago (Udine), gravemente danneggiati dall'incendio verificatosi l'1-2 agosto 1921 nelle praterie fra il Cellina e il Meduno, che ha recato un danno di oltre mezzo milione proprio nel faticoso e difficile periodo della ricostruzione economica, il sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, on. Merlin, ha dato la seguente risposta scritta:

« Il ministro di Agricoltura cui l'interrogazione è diretta dichiara di non aver nessuna competenza in argomento, non avendo egli mezzo veruno per venire in aiuto agli agricoltori danneggiati dall'incendio accennato nell'interrogazione stessa. A questo Ministero delle Terre Liberate è pervenuta, per il tramite del presidente della Deputazione provinciale di Udine, una domanda del Comune di Magnago, con cui si chiedono provvedimenti a favore degli agricoltori di quel Comune, danneggiati dall'incendio verificatosi nell'agosto 1921 nelle praterie fra il Cellina e il Meduno.

« Vennero subito richieste dettagliate informazioni al prefetto di Udine: quando dette informazioni perverranno sarà esaminato con ogni benevolenza se e in qual modo sia possibile soccorrere gli agricoltori per i quali l'onorevole interrogante si interessa ».

Contro il disservizio elettrico
a Modena

MODENA, 4.

Vi abbiamo, giorni sono, informato della vivissima agitazione che regna qui in tutte le classi dei cittadini contro il persistente intensissimo disservizio elettrico che ci affligge. Le quotidiane, lunghissime interruzioni dell'energia turbano il funzionamento dell'industria e falcidiano i salari dei lavoratori.

Ieri sera la Commissione esecutiva della nostra Camera del Lavoro ha discusso la questione, e, considerato che lo sconcio dura oramai da lungo tempo e che, malgrado le vivacissime proteste di tutti i cittadini e le pratiche compiute da varie parti, esso si aggrava ogni giorno, tanto da essere divenuto una causa di gravissimo danno anche e sopratutto per la classe lavoratrice, ha deliberato di iniziare al riguardo un'immediata ed energica agitazione, avvertendo fin d'ora che, se entro pochi giorni non sarà provveduto a far cessare l'attuale stato di cose, la Camera del Lavoro inviterà gli utenti a proclamare lo sciopero

Comitato nazionale socialista
d'azione sindacale

Tutti gli organizzatori ed i rappresentanti socialisti sono invitati alla riunione che si terrà il giorno 5 corrente, alle ore 9, nei locali della Camera del Lavoro di Verona (Corte Maddalena).

Il Comitato: Bensi - Ramella - Uberti - Ghezzi - Caporali.

Grande manifestazione proletaria
per tutte le vittime della guerra

COMO, 4.

Avendo il prefetto posto il veto alla manifestazione indetta per il giorno 4 corrente dalle nostre Associazioni politiche e sindacali, la manifestazione stessa è rinviata a domenica 6 corrente.

La Giunta comunale socialista ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini, lavoratori, lavoratrici,*

« La Giunta comunale coll'adesione della Sezione socialista, la Federazione giovanile comunista e Sezione comunista; la Camera del Lavoro, la Federazione provinciale proletaria mutilati, invalidi e reduci di guerra non potendo associarsi alla manifestazione delle Associazioni patriottiche per le onoranze al « milite ignoto » ravvisando in essa la esaltazione della guerra la cui eco dolorosa non è ancora spenta, invita il proletariato comasco al corteo pellegrinaggio che si formerà domenica 6 corrente, alle ore 14 nel cortile municipale per recarsi al cimitero a deporre i fiori del ricordo e del rimpianto per tutte le vittime della conflagrazione europea ».

PICCOLA CRONACA

Ricordate che da Sabato 5 a Lunedì 7 al **Cinema Garibaldi** potrete ammirare una films spettacolosa e di grandi avventure

Il Pugno del Gigante

con protagonista **Giovanni Raicevich.** Novità assoluta. Visione riservata.

Al **Cinema Teatro Triestino** da Sabato 5 Novembre si inizia la grandiosa filma in 5 serie di grandi sensazionali avventure

Il mistero della doppia Croce

Sempre nuovi e grandiosi trattenimenti di Varietà.

Al **Cinema Teatro Commenda,** solo per domenica 6 Novembre un nuovo capolavoro interpretato da **Jach**

Jach lupo di mare

Grandiosi trattenimenti. Importanti debutti.

Odio nei secoli

è il forte dramma di avventure che si proietta da oggi al **Cinema Teatro Silenzioso,** Corso Vitt. Eman., 21. - **Bualò,** l'uomo più forte del mondo, dal braccio di ferro è il protagonista di questo nuovissimo capolavoro. L'importante spettacolo dura in programma fino a Lunedì 7 Novembre.

Prossimamente: **Il fermidabile Tarzan.**

ORSATTI & BRUNO
— ONEGLIA —
Olio purissimo d'Oliva
QUALITA' OTTIME
PREZZI DI CONCORRENZA
Cercansi Rappresentanti

POLMONI Bronchite, Pleurite, tossi, catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite) guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la **Fagosina** (brevettato) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, agorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. flacone L. 7.70. - **Lab. Farmaceutico la Fagosina Molino Armi, 29 MILANO.**

SPENCER

Scrisse:

Vi è un principio che rappresenta la barriera contro tutte le cognizioni, e serve a mantenere l'uomo nell'ignoranza perpetua.
Tale principio è quello di condannare prima di indagare.
Ecco un mònito che dovrebbero meditare quei Medici che senza aver esaminato le teorie ed i risultati del **Metodo Arnaldi,** si ostinano nella loro opera di denigrazione che ai più può parere interessata.

Per chiarimenti e letteratura gratuita, scrivere all'Igienista

CARLO ARNALDI
(Prov. di Genova) **COLONIA ARNALDI**

Associazioni economiche

servitevi della pubblicità

dell'AVANTI!

per pubblicare i bilanci ed i vostri comunicati. Le condizioni di tariffa sono nella testata del giornale

Congregazione di Carità di Castiglione delle Stiviere (Mantova)
CONCORSI

Al posto di Direttore Chirurgo dell'Ospedale Civile. Stipendio L. 10.000, indennità alloggio L. 1000 e doppia indennità caro-viveri. Scade il 30 novembre.

Al posto di Direttore del Manicomio. Stipendio L. 12.000, indennità alloggio L. 1000 e doppia indennità caro-viveri. Scade il 10 dicembre p. v.

Al posto di Ragioniere-Economo aggiunto. Stipendio L. 7000 e doppia indennità caro-viveri. Scade il 10 dicembre p. v.

Per informazioni rivolgersi Segreteria Congregazione.

Il Presidente: **UGO DALLO'.**